

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077944
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1000076327
ROZ - Altre relazioni	1000077943

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	grottesche con figure allegoriche, paesaggi ed uccelli, allegoria della Di stinzione del Bene e del Male
------------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione	Villa del Cardinale

<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	interno, piano primo, sala dell'Allegoria della Generosità, volta
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Savini Salvio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1580-1609
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000387
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Della Corgna Fulvio cardinale
<b>CMMD - Data</b>	1575/ 1583
<b>CMMF - Fonte</b>	analisi storica/ bibliografia
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Della Corgna Della Penna Diomede
<b>CMMD - Data</b>	1596
<b>CMMF - Fonte</b>	analisi storica/ bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	MIS sala: 800 x 580
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	alquanto ridipinto nel fondo e nelle figure
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Da ds: lungo lo spigolo, grottesche con motivo cordiforme e corniolo

<p><b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b></p>	<p>da cui i becca uccello, clipeo con mascherone, volute, testa di putto e vaso con corniolo nella lunetta, tra volute vegetali e uccelli in volo, riquadro centrato con paesaggio rupestre con alberi nella vela, tra volute vegetali, riquadro con paesaggio con alberi, sovrastato da testa di putto e vaso con elementi vegetali al centro, dall'alto: cesto fiorito su testina alata; clipeo con la Distinzione del Bene e del Male come figura femminile che si volge con le braccia verso destra recando un setaccio; a sinistra, motivi di uccelli in volo, arpia e uccello dal lungo collo; a destra, putto-farfalla recante rami di corniolo e nastro, terminante in volute vegetale con mascherone nell'occhio; arpia terminante in cesto fiorito su medaglione con volatile, tra erme e volute; mascherone con collana e castone; tra 2 uccelli dal lungo collo addossati su volute, scomparto mistilineo includente 2 uccelli affrontati.</p>
<p><b>DESI - Codifica Iconclass</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b></p>	<p>NR (recupero pregresso)</p>
<p><b>NSC - Notizie storico-critiche</b></p>	<p>Nel clipeo centrale tra le due lunette è raffigurata la personificazione della Distinzione del Bene e del Male, virtù non comune, così definita e descritta dal Ripa che le attribuisce appunto il crivello necessario alla sua azione (v. Ripa, 1593, p.104). Si registra dunque in questa sala una ripresa della tematica allegorica e celebrativa che informa gran parte dei soggetti illustrati negli affreschi del piano terra e del primo piano. In particolare, il tema dell'amenità della vita in villa e dell'accoglienza virtuosa offerta dai suoi proprietari viene qui esemplificato in primo luogo dalla figurazione centrale della volta, dedicata ad una figura allegorica che assomma in sé le caratteristiche e gli attributi che il Ripa riferisce parte alla Generosità e parte alla Ospitalità; in secondo luogo, da una nuova serie di Virtù -alcune difficilmente identificabili per l'illeggibilità degli attributi- inserite in un contesto di immagini naturalistiche composte da paesaggi e da una notevole varietà di volatili -tra i quali compaiono dei graziosissimi "putti-farfalle" mai altrove rilevati qui alla Villa-, costellato di trionfi araldici e disseminato di altrettanto emblematici ramoscelli di corniolo -i primi, ricordiamo, derivati dallo stemma parlante di Giulio III Ciochi Dal Monte ed inseriti, in virtù della stretta parentela, esclusivamente in quello di Ascanio e Fulvio Della Corgna, mentre successivamente l'arma familiare torna alle caratteristiche originarie. Infine, l'elaborato soggetto della sala viene completato da due "exempla" contenuti nei brevi episodi della vita di Abramo. A questo riguardo, giova precisare che la rappresentazione di personaggi e temi biblici - come nel caso già analizzato della sala con le Storie di Giacobbe o in quello seguente di altri episodi della Genesi - viene incontro alla volontà di arricchire, con l'inserimento di brevi testi sacri, talvolta altamente simbolici, il tessuto allegorico delle decorazioni e rinnovare con nuovi soggetti la trama figurativa delle grottesche. L'inserimento di episodi veterotestamentari corrisponde infatti ad una prassi tipica della fine del '500 che non altera né squilibra in alcun modo la struttura narrativa persistente: i nuovi soggetti vengono collocati sullo stesso livello espressivo degli altri elementi decorativi e dunque riassorbiti, come i paesaggi o le scene mitologiche o le allegorie, nella trama generale. Tra i tanti esempi riscontrabili, rientra in un ambito stilistico particolarmente vicino al Savini e agli artisti attivi alla Villa, il caso, analizzato dalla Vasetti relativamente all'attività fiorentina del Poccetti e dei suoi collaboratori, di palazzo Salviati-Gerini: rinnovato intorno al 1593, fu decorato a grottesche con l'inserimento di storie bibliche (Abramo,</p>

Isacco, Giacobbe) ispirate ad una nota e riconoscibile fonte iconografica, la serie delle incisioni, raccolte sotto il titolo di "Quadrins Historiqu es de la Bible", eseguite da Bernard Salomon per le edizioni italiana, tedesca, inglese e spagnola della Bibbia edita da Jean de Tournes a Lione verso la metà del secolo XVI. Interessante notare come proprio gli affreschi di palazzo Salviati, ed in particolare le grottesche della volta della sala di Abramo - attribuita dalla studiosa ad un anonimo "Maestro delle Storie di Abramo" - mostrino di appartenere ad un ambito stilistico tangente, se non coincidente, con quello attivatosi nella decorazione della Villa, col quale condivide elementi compositivi e modelli di riferimento.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PG M5242

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sapori G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000975
BIBN - V., pp., nn.	pp.27-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv.55-57

## AD - ACCESSO AI DATI

**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2001

**CMPN - Nome**

Cannistrà A.

**FUR - Funzionario responsabile**

Abbozzo F.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Tassini A.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Tassini A.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo decorativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiose e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il confronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l'ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, insieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e variazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campate centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Manini alle maestranze

che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggestioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana a dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporiti e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimemente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre alla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa seconda metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.